

ENNA - Dopo l'elezione della giunta

Tempi stretti per attuare il programma

Per sei mesi la città è rimasta senza amministrazione. Faide nella Dc hanno bloccato soluzioni d'intesa e adeguate alla gravità dei problemi - Posizione del Pci

Dal nostro corrispondente

ENNA - La ricerca di un voto per l'elezione del sindaco, votazioni annullate, panico tra i notabili dc: quello che è successo in consiglio comunale non è che l'ultimo atto di una faida interna al partito di maggioranza relativa e che ha come protagonisti principali il sindaco uscente, Antonio Di Lauro, il sindaco neoeletto, Carmelo. Quest'ultimo, già di per sé gravi, indicano il grado di disincanto politico e morale presente nell'attuale giunta dc ennese sono rese ancora più gravi dal modo in cui si è arrivati a questo consiglio comunale. Nel capoluogo siciliano infatti la definizione di un accordo programmatico, risultato della sollecitazione e della spinta unitaria del nostro partito, che più degli altri aveva contribuito all'individuazione di una serie di importanti settori di intervento amministrativo. Una faticosa (e in alcuni momenti ostacolata) elaborazione, ha impegnato per alcuni mesi i partiti democratici e la sigla dell'accordo, avvenuta il 2 marzo,

portava all'apertura formale della crisi della giunta centrista Dc-Psdi-Pri. Che fosse soltanto a forma, l'apertura della crisi dimostra il fatto che Dc, Psdi e Pri non hanno spiegato da marzo ad oggi il tempo a litigare sulla carica di vicesindaco, sugli assessori, e all'interno della Dc, sulla carica di sindaco. Ben sei mesi sono così trascorsi senza che Enna avesse un'amministrazione comunale. Da qui le ferme prese di posizione del nostro partito in occasione del consiglio comunale dove si è chiesto ai partiti che vanno a comporre la giunta di porre fine ad un metodo inaccettabile. Un richiamo particolare è stato rivolto al Psdi affinché superando atteggiamenti non chiari, assuma un ruolo di sollecitazione critica nei confronti degli altri partiti, non evadendo le responsabilità previste da elementi di deterioramento come quelli che si sono verificati. La giunta Dc-Psdi-Pri, deve però elaborare, in questi mesi, un progetto di amministrazione programmatica. c. b.

CALABRIA - Risponderà di falsità e peculato

L'ex-assessore Nicolò (dc) rinviato a giudizio per i «diari d'oro»

CATANZARO - Rinvio a giudizio, con pesanti accuse, per il consigliere regionale democristiano, ex-assessore al turismo e alla pubblica istruzione Giuseppe Nicolò. Dovrà rispondere di falsità, abuso in atti di ufficio e peculato per distrazione. Con l'ex-assessore, esponente di primo piano nella Dc di Reggio Calabria, è stato rinviato a giudizio anche il suo segretario di partito, il funzionario della Regione Luigi Ciardullo, anch'egli esponente democristiano della stessa provincia. «L'inchiesta è fatta testimonianza».



In Sardegna assemblee in piazza dei forestali

CAGLIARI - In tutta la Sardegna migliaia di lavoratori forestali hanno partecipato alla giornata di sciopero indetta dalla Federazione regionale dei lavoratori della categoria. Oltre 600 lavoratori e dai sindacati di categoria CGIL CISL UIL. I lavoratori hanno organizzato manifestazioni in decine di comuni e nei capoluoghi di provincia dell'isola, per ribadire la necessità di salvaguardare gli attuali livelli di occupazione ed ottenere maggiori garanzie di stabilità dei posti di lavoro. Sono in pericolo i posti di circa 2500 lavoratori della categoria. Oltre 600 non ricevono i salari da alcuni mesi. Nelle assemblee avvenute in piazza, durante lo sciopero, è stata con forza posta la questione della attuazione del-

la riforma agro-pastorale, dell'avvio dei piani di forestazione controllati dal potere pubblico, del decollo del piano di rimboscimento. Partecipando a queste iniziative le manifestazioni avvenute a Sassari, a Domusnovas, nel Nuorese e nei comuni dell'Oristanese e del Cagliariano. I motivi dello sciopero sono stati illustrati in un'assemblea avvenuta ad Oristano con l'intervento di delegazioni dei sindacati braccianti, dei rappresentanti delle segreterie regionali e provinciali della CGIL, CISL, UIL. I lavoratori forestali rivendicano il rispetto delle scelte contenute nel programma triennale, che configura il settore della forestazione distintamen-

te dai meccanismi della riforma per l'assetto agro-pastorale. Le organizzazioni sindacali chiedono anche una corretta gestione, da parte degli assessorati regionali competenti, dei contenuti e degli indirizzi del programma forestazione indicato nel programma triennale di sviluppo. La scelta di fondo deve essere quella di realizzare un effettivo coordinamento degli interventi finanziari ordinari e straordinari della Regione e dello Stato, finalizzati ad un cambiamento reale dell'azione pubblica nel settore.

NELLA FOTO: una recente manifestazione a Nuoro di contadini e lavoratori forestali.

ABRUZZO - Convegno PCI sulla sanità

Gli ospedali ci sono ma sono utilizzati poco (al 70%) e male

Si può partire da qui per introdurre elementi di «razionalità» nelle strutture ospedaliere abruzzesi. Come funzioneranno in futuro le unità sanitarie locali

Dal nostro corrispondente

PESCARA - Con una partecipazione varia e un dibattito serrato si è svolto sabato scorso a Pescara il convegno regionale del Pci sulla sanità. Sul tema: «La proposta dei comunisti abruzzesi nella prospettiva della riforma sanitaria». Sono intervenuti operatori del settore (anche non comunisti), sindacalisti, consiglieri regionali. L'ampiezza del tema e l'urgenza di affrontare alcuni «nodi» subito sono stati messi in luce nella relazione della compagna Giuliana Valente, consigliere regionale del Pci e responsabile del gruppo di lavoro sanità del Comitato regionale, ma anche nelle «comunicazioni» di Ferri sul rapporto tra medici e strutture sanitarie e ruolo del personale nell'avvio della riforma sanitaria» e di La Barba, consigliere regionale del nostro partito, sulle Unità locali.

Il suo strumento di confronto (consorzi socio-sanitari del comune) e nella partecipazione democratica, garanzia della sua operatività: questo il senso della proposta di legge comunista alla Regione sulle Unità locali socio-sanitarie. Non si colloca come un modello astratto da costruire spazzando via l'esistente: ma, come ha detto La Barba, «Si tratta di fare una proposta per giorno una nuova politica dell'intervento sanitario, un ruolo fondamentale spetta quindi ai medici e agli altri operatori sanitari, come è stato sottolineato da più parti. Esistono oggi degli strumenti che vanno utilizzati per cominciare a costruire la riforma (come la 349, la 382) senza rimandare a futuri progetti che magari non si realizzeranno: viene anche dal sindacato, dal personale che ha operato in questi anni in una situazione di stallo, a chiedere di fare subito qualcosa. Così ha detto Di Francesco, della UIL, così Tavani parlando a nome della Federazione unitaria degli ospedalieri. Tavani ha richiamato il documento unitario sindacale di recente approvato, in cui accenna alla richiesta di un piano sanitario regionale che si individuano alcune delle cose da fare subito, sottolineate anche dal compagno Palumbo nelle sue conclusioni.

Dibattito serrato

Parlavamo di dibattito serrato e non chiuso all'interno del Pci: una ventina di interventi tra il mattino e il pomeriggio, hanno parlato operatori ospedalieri e sindacalisti della Cisl e della Uil, funzionari dell'assessorato alla Sanità e rappresentanti di altri partiti. Tutto ciò giustifica l'affermazione del compagno Palumbo, della commissione nazionale sicurezza sociale, che ha fatto le conclusioni nel tardo pomeriggio: «Sta venendo fuori la consapevolezza che la riforma sanitaria è creazione di tale complessità, che se non cammina sulle gambe di tutti, e soprattutto degli operatori sanitari, non cammina».

Attrezzatura costosa

Nell'integrazione funzionale, ad esempio, di due ospedali «troppo vicini» — come ce ne sono in Abruzzo — possiamo intervenire sul territorio, ribaltando la logica della «corsa» all'attrezzatura più costosa o di maggior prestigio, e operando sulla stessa domanda di salute. Così il personale e le attrezzature delle mutue, così per le convenzioni mediche, così per l'indilazionabile pronto-aiuto, così per il rapporto con le cliniche private: a questo proposito, anche la compagna Valente ha sottolineato che, ad esempio, per la cura psichiatrica le «private» assorbono il 75% della domanda, mentre gli ospedali sono sottoutilizzati e non c'è alcun coordinamento coi CIM (Centri di Igine Mentale). «E' emerso, infine, dal convegno la necessità di continuare questo confronto fra le componenti interessate ad una reale inversione di tendenza nella politica sanitaria: dagli operatori del settore agli enti locali, alle forze politiche e sindacali, ai cittadini».

Un ricorso alla Procura della CGIL-Enti locali di Bari

Retribuzione dipendenti Regione e concorsi pubblici

BARI - Con un ricorso presentato al procuratore generale della Repubblica e alla procura generale della Corte dei conti, il comitato enti locali della CGIL ha denunciato una lunga serie di violazioni della legge sulla «onnicomprensività della retribuzione» dei dipendenti dell'ente Regionale. Si tratta di comportamenti illeciti che, se provati da una inchiesta giudiziaria e amministrativa, getterebbero un costante velo di ombra sul sistema dei concorsi per l'assunzione del personale negli enti pubblici. La «belluona» del sindacato, in questa denuncia, contestando l'operato della «particolare esperienza professionale» sarebbe prevalsa nel passato l'abnorme consuetudine della partecipazione di dipendenti dell'ente Regione a concorsi indetti per l'impiego di funzionari di enti locali ed ospedalieri. Il fenomeno, secondo il sindacato, trae origine da due preoccupazioni: la prima è quella di ingraziarsi il funzionario al fine di «benevolenti predisporlo... per eventuali

SARDEGNA - La decisione scaturita dalla riunione del comitato regionale

A gennaio conferenza agraria del Pci

L'appuntamento vuole sottolineare la centralità della scelta dell'agricoltura nella regione e sollecitare l'attuazione del piano triennale e della riforma agro-pastorale - Le conclusioni di Pio La Torre

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Con la piena ripresa delle attività politiche e amministrative, il programma straordinario per il riassestimento e la riforma del settore agro-pastorale e i piani di intervento per il triennio 1978-79 saranno all'esame del consiglio regionale proprio nella tornata in corso, l'attenzione dei partiti democratici, dei sindacati e di gruppi numerosi di giovani che rivendicano il loro intervento nelle attività agricole e si associano in cooperative.

Dalla nostra redazione

Il gruppo di lavoro per il settore agro-pastorale, finalmente avviato, ha deciso di convocare a gennaio una conferenza agraria regionale del Pci e di suscitare subito una grande campagna di orientamento nelle varie zone interne, in modo da riaffermare con forza l'impegno dei comunisti per lo sviluppo dell'agricoltura e l'avvio della riforma agro-pastorale. La proposta di convocare la conferenza agraria regionale del partito parte appunto da due esigenze principali: 1) riaffermare la centralità della scelta agraria e nel suo am-

bitto la priorità della riforma agro-pastorale; 2) impegnare i comunisti e sollecitare uguale impegno delle forze politiche che gli obiettivi del programma triennale vengono realizzati, la riforma agro-pastorale comincia a decollare e le somme stanziare per l'agricoltura — assai rilevanti — vengono rapidamente spese.

La esperienza positiva di elaborazione e di lotta avvenute in Sardegna — ha detto nel discorso conclusivo il compagno Pio La Torre, responsabile della commissione agraria nazionale del partito — possono arrecare un contributo notevole alla annuale conferenza nazionale sulla pubblica istruzione di un rilancio dell'agricoltura e dell'assetto demografico delle zone interne.

I comunisti impegneranno tutte le loro energie, e altrettanto chiedono agli altri, per superare le difficoltà e avviare il processo di sviluppo della legge «288» e dalla legge «44»: così ha sottolineato il compagno Gavino Angius.

Faziose polemiche contro la giunta di Atesa per la «Rohm and Haas»

Il Comune non temporeggia, vuole garanzie

E' stato l'unico organismo pubblico ad agire perché si facesse chiarezza sui pericoli di inquinamento della vallata

Nostro servizio

ATESA - Si è da alcuni giorni intensificato il dibattito sul problema Rohm and Haas. Come si ricorderà, la fabbrica di diserbanti realizzata nel Bagnore non ha ancora iniziato le attività. Per un complesso di ragioni relative alla sicurezza dell'ambiente e che hanno sin qui consigliato l'amministrazione comunale di non rilasciare la licenza di esercizio.

Il problema è reale e va affrontato con grande serietà e obiettività, se si vogliono davvero fare gli interessi della valle del Sangro, di tutta la Valle. E' quanto non tutti nell'opinione delle decisioni relative alla fabbrica riescono a tenere ben fermo in mente. Assistenti così, in questi giorni, a larvati o palesi tentativi, da parte di certa stampa e di qualche forza politica, di ricorrere consenziente all'arma della demagogia e di approfittare dell'occasione per indirizzare qualche strale all'amministrazione democratica di Atesa.

Si dimentica, nella foga del perseguimento di tali obiettivi, che i diserbanti rivolti a controllare gli erbacce sono e obiettivo che l'esame della questione richiede. Come non aiutano le pressioni strumentali dell'ultimo ora, apparentemente volte a difendere interessi produttivi, ma in realtà tendenti oggettivamente a svendere la Valle, rendendola disponibile per qualunque iniziativa, comunque condotta e finalizzata.

Nando Ciacci

Il parere in questione e quello della Regione furono ritenuti contraddittori e incompleti da tutte le forze politiche e sociali del Sangro riunitesi in assemblea il 10 giugno scorso. Accanto a ciò va ricordato e sottolineato l'atteggiamento della direzione della Rohm and Haas, che fino al 2 settembre scorso non ha consentito l'ingresso nelle sue fabbriche ai due esperti nominati dall'amministrazione comunale. Gli esperti hanno potuto così effettuare i sopralluoghi nelle fabbriche «sorelle» di Mozzanica (gia funzionante) e Atesa solo il 18 e il 20 settembre, e stanno attualmente elaborando una relazione che dovrebbe essere pronta in breve tempo.

AVEZZANO - Per peculato e interesse privato in atti d'ufficio

Rinviati a giudizio il presidente e l'ex direttore dell'Ente sviluppo

Il giudice istruttore del tribunale di Avezzano, dottor Cervellino, ha rinviato a giudizio per peculato ed interesse privato in atti d'ufficio il presidente dell'Ente sviluppo, dottor Ugo Pesce, l'ex direttore dottor Francesco Cerri e l'ex direttore comunale di Magliano dei Marsi Luigi Bruschi. La vicenda risale a circa due anni or sono, quando un ispettore del ministero del Tesoro rilevò che il Bruschi aveva trattato abusivamente alcune somme destinate all'ESA, fatto di cui il presidente e il direttore dell'ente sarebbero stati a conoscenza. Per quanto riguarda l'interesse privato, di cui sono accusati soltanto i due dirigenti, si riferirebbe ad una serie di spese effettuate con il metodo dei rimborsi di viaggio e allo storno di alcune somme da alcuni dirigenti della Banca Popolare in relazione ad una vicenda che risale ad alcuni anni or sono.

REGIONE ABRUZZO

Approvati dal Consiglio i PRG di Atri e Scanno

Nostro servizio

L'AQUILA - Un comune turistico della zona montana (Scanno) e un comune turistico della fascia costiera (Atri) dispongono dell'approvazione, da parte degli organi regionali, dei rispettivi piani regolatori generali. L'atto di approvazione compiuto dalla commissione competente prima e, quindi, dal Consiglio regionale, ha consentito all'ingegner con cui due strumenti urbanistici tornano ai comuni interessati. I comuni di Scanno e di Atri hanno tenuto per il momento in sospeso l'approvazione della Regione, di 90 giorni per «adottare le proprie determinazioni» in merito agli stralci, alle modificazioni, alle raccomandazioni e alle precisazioni indicate nel parere espresso dalla seconda commissione consultiva competente della materia urbanistica.

Il problema è reale e va affrontato con grande serietà e obiettività, se si vogliono davvero fare gli interessi della valle del Sangro, di tutta la Valle. E' quanto non tutti nell'opinione delle decisioni relative alla fabbrica riescono a tenere ben fermo in mente. Assistenti così, in questi giorni, a larvati o palesi tentativi, da parte di certa stampa e di qualche forza politica, di ricorrere consenziente all'arma della demagogia e di approfittare dell'occasione per indirizzare qualche strale all'amministrazione democratica di Atesa.

Si dimentica, nella foga del perseguimento di tali obiettivi, che i diserbanti rivolti a controllare gli erbacce sono e obiettivo che l'esame della questione richiede. Come non aiutano le pressioni strumentali dell'ultimo ora, apparentemente volte a difendere interessi produttivi, ma in realtà tendenti oggettivamente a svendere la Valle, rendendola disponibile per qualunque iniziativa, comunque condotta e finalizzata.

Nando Ciacci

Il parere in questione e quello della Regione furono ritenuti contraddittori e incompleti da tutte le forze politiche e sociali del Sangro riunitesi in assemblea il 10 giugno scorso. Accanto a ciò va ricordato e sottolineato l'atteggiamento della direzione della Rohm and Haas, che fino al 2 settembre scorso non ha consentito l'ingresso nelle sue fabbriche ai due esperti nominati dall'amministrazione comunale. Gli esperti hanno potuto così effettuare i sopralluoghi nelle fabbriche «sorelle» di Mozzanica (gia funzionante) e Atesa solo il 18 e il 20 settembre, e stanno attualmente elaborando una relazione che dovrebbe essere pronta in breve tempo.

AVEZZANO - Il giudice istruttore del tribunale di Avezzano, dottor Cervellino, ha rinviato a giudizio per peculato ed interesse privato in atti d'ufficio il presidente dell'Ente sviluppo, dottor Ugo Pesce, l'ex direttore dottor Francesco Cerri e l'ex direttore comunale di Magliano dei Marsi Luigi Bruschi. La vicenda risale a circa due anni or sono, quando un ispettore del ministero del Tesoro rilevò che il Bruschi aveva trattato abusivamente alcune somme destinate all'ESA, fatto di cui il presidente e il direttore dell'ente sarebbero stati a conoscenza. Per quanto riguarda l'interesse privato, di cui sono accusati soltanto i due dirigenti, si riferirebbe ad una serie di spese effettuate con il metodo dei rimborsi di viaggio e allo storno di alcune somme da alcuni dirigenti della Banca Popolare in relazione ad una vicenda che risale ad alcuni anni or sono.

F. I.



Un tratto del litorale di Maratea

AVEZZANO - Per peculato e interesse privato in atti d'ufficio

Il turismo nel Lagonegrese va sviluppato e potenziato... ma non si deve «intasare» solo Maratea

Le indicazioni scaturite dal convegno organizzato dalla comunità montana e dalla Regione - Non un turismo di élite

Dal nostro corrispondente

POTENZA - Un convegno sul turismo nel Lagonegrese si è svolto a Maratea organizzato dalla Comunità montana e dalla Regione. Vi hanno partecipato numerosi tecnici. Hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche della zona, numerosi tecnici. Hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche della zona, numerosi tecnici. Hanno partecipato anche i rappresentanti delle forze politiche e sindacali democratiche della zona, numerosi tecnici.

Non emetteva le comunicazioni giudiziarie a carico dell'ex direttore. Il giudice istruttore dello stesso tribunale, dottor Cervellino, ha iniziato gli interrogatori di alcuni dirigenti della Banca Popolare in relazione ad una vicenda che risale ad alcuni anni or sono. La banca infatti, consentendo un finanziamento di 300 milioni alla ditta Sadip, fallita nel giro di pochi mesi. Protagonisti di questa vicenda sono tra gli altri il presidente della banca all'epoca, avvocato Cataldi, già sindaco democristiano di Avezzano ed altri membri del consiglio di amministrazione, tutti esponenti dc (g.d.s.).

n. 1.

Francesco Turro